

XV Forum bilancio

LA GESTIONE DELLE IMPRESE: CONTINUITÀ
AZIENDALE, INCERTEZZA DELLE VALUTAZIONI,
FINANZA SOSTENIBILE E TRANSIZIONE AI
NUOVI REQUISITI NORMATIVI

Priorità Esma 2023

Bilanci tra clima e (macro)economia

Prof. Riccardo Tiscini

Professore Ordinario di Economia Aziendale nell'Universitas Mercatorum e docente Luiss Guido Carli
Vicepresidente della Commissione Management e Regolatorio degli Enti Creditizi e Finanziari
dell'ODCEC di Roma

XV Forum
bilancio

progetto

ANDAF
Associazione Nazionale
Direttori Amministrativi e Finanziari

 **Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

sponsor


Strategica
LOOKING BEYOND RISKS

Indice

- Public Statement e ulteriori pubblicazioni
 - *reporting* finanziario e di sostenibilità
 - indicatori alternativi di performance e reporting digitale (APM e ESEF)
- *ESMA priorities*
 - Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS
 - Priorità indicate dall'ESMA per le informazioni non finanziarie
- Prospettive evolutive

	Priorities related to IFRS financial statements	Priorities related to non-financial statements	Other considerations on APMs and ESEF
<i>Jump to...</i>	Section 1	Section 2	Section 3
Climate and other environmental matters			
• Impact on the financial statements	✓		
• Article 8 of the Taxonomy Regulation		✓	
• Targets, actions and progress		✓	
• Scope 3 emissions		✓	
Macroeconomic environment	✓		
Identification and consistency of APMs			✓
ESEF block tagging			✓

Priorità Esma 2021, 2022 e 2023 a confronto

ESMA priorities		Priorities related to IFRS financial statements	Priorities related to non-financial statements	Other considerations related to APMs
		<i>Section 1</i>	<i>Section 2</i>	<i>Section 3</i>
2021	Impacts of COVID-19	x	x	x
	Climate-related matters	x	x	
	Expected credit losses	x		
	Taxonomy-related disclosures		x	
2022	Climate-related matters	x	x	
	Russia's invasion of Ukraine	x	x	x
	Macroeconomic environment	x		
	Taxonomy-related disclosures		x	x
	Reporting scope and data quality		x	
	Identification of APMs and reconciliations			x
2023	Block tagging on ESEF			x
	Climate and other environmental matters			
	<i>- Impact on the financial statements</i>	x		
	<i>- Article 8 of the Taxonomy Regulation</i>		x	
	<i>- Targets, actions and progress</i>		x	
	<i>- Scope 3 emissions</i>		x	
	Macroeconomic environment	x		
	Identification and consistency of APMs			x
ESEF block tagging			x	

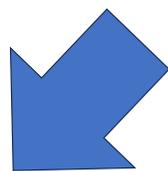
Il Public Statement e ulteriori pubblicazioni

- L'ESMA ha pubblicato il 25.10.2023 il c.d. *Public Statement* relativo alle priorità comuni di vigilanza, con riferimento a:
 - ✓ *reporting* finanziario e di sostenibilità
 - ✓ indicatori alternativi di *performance* e *reporting* digitale (APM e ESEF)
- L'ESMA ha, inoltre, pubblicato (1) un *report* relativo all'informativa sul clima presentata nei bilanci 2022 e (2) uno *studio* sulle informazioni fornite ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia al fine di migliorare la *disclosure* da fornire al mercato
- Le priorità indicate saranno considerate dalla Consob nell'ambito del monitoraggio e della vigilanza sulle relazioni finanziarie delle società quotate e sulle dichiarazioni non finanziarie relative all'esercizio 2023

Ulteriori Pubblicazioni

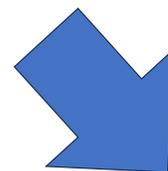
- un Rapporto sull'informativa relativa ai temi climatici inserita nei bilanci 2022 (*«The Heat is On: Disclosures of Climate-Related Matters in the Financial Statements»*) per valorizzare una maggiore e più solida rappresentazione degli aspetti ambientali nei bilanci IAS/IFRS
- un'indagine empirica relativa alle informazioni di cui all'art. 8 del «Regolamento Tassonomia» per migliorare l'informativa al mercato (*«Results of a fact-finding exercise on corporate reporting practices under the Taxonomy Regulation»*), relativa a un'indagine condotta sulle DNF di 54 imprese europee non finanziarie per valutare le informazioni divulgate ai sensi dell'art. 8 e per migliorare l'informativa al mercato

ESMA Priorities



Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS

- (a) gli aspetti climatici
- (b) le variabili macroeconomiche



Priorità indicate dall'ESMA relative alle dichiarazioni non finanziarie

- (a) Informazione sull'art. 8 del «Regolamento Tassonomia»
- (b) Informazioni relative a obiettivi, azioni, risultati e miglioramenti in materia climatica
- (c) Emissioni Scope 3

Considerazioni generali e richiami

L'ESMA sottolinea inoltre l'importanza dei nuovi principi contabili da applicare nel 2023:

- IFRS 17 Contratti assicurativi, in particolare trasparenza nell'implementazione dello standard;
- IAS 12 Emendamento Riforma fiscale internazionale – Pillar Two Model Rules (tuttavia, l'applicazione è ancora soggetta all'approvazione da parte dell'UE)

Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (1/4), temi di attenzione

In continuità con le priorità 2021 e 2022, è crescente l'attenzione alla *disclosure* sui temi legati al clima; le priorità 2023 fanno riferimento:

- (i) alla coerenza tra la rendicontazione contabile e quella non finanziaria,
- (ii) alla rilevazione contabile delle emissioni (ETS) e dei certificati di energia rinnovabile
- (iii) ai contratti di fornitura di energia (PPAs)
- (iv) all'*impairment test* delle attività non finanziarie

Specifiche considerazioni sono dedicate agli intermediari finanziari in relazione alle informazioni da fornire in merito alle politiche del credito «verde», agli strumenti finanziari «verdi» e alla contabilizzazione degli accantonamenti per perdite attese su crediti

Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (2/4), coerenza e connettività tra FR e DNF

Con riferimento alla coerenza tra RF e DNF, l'ESMA ritiene che *la disclosure* nei bilanci degli aspetti legati al clima mitighi il rischio di «greenwashing», con particolare riferimento (i) alle assunzioni nelle stime; (ii) ad impegni e obiettivi quali piani di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni; (iii) ai tempi e agli investimenti nei piani di transizione climatica.

Inoltre, l'ESMA richiama l'attenzione sul trattamento contabile di specifiche operazioni legate ad aspetti climatici:

- (i) il sistema per lo scambio di quote di emissione (ETS) e i certificati di energia rinnovabile, ad es. per impatti su performance economica e posizione finanziaria, informazioni quantitative sulla posizione in diritti di emissione e certificati verdi, accantonamenti per obblighi di acquisto di diritti di emissione;
- (ii) i contratti di fornitura di energia (PPAs), ad es. per le caratteristiche dei contratti (prezzi, volumi, obiettivi, durata) e le scelte contabili (es. esenzione 'uso proprio').

Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (3/4), impairment tests

Con riferimento all'*impairment*, l'ESMA ritiene che l'*impairment* degli *assets* aziendali sia effettuato anche in considerazione di elementi ambientali (rischi fisici e di transizione) e che gli emittenti comunichino (se possibile):

- (i) le ipotesi utilizzate (es. prezzi della CO₂, tempistiche e importi di sostituzione di alcuni asset);
- (ii) se le stime sono interne o esterne (rilevando che un peso maggiore dovrebbe essere affidato a stime esterne).

Infine, ove applicabile, l'ESMA si aspetta che gli emittenti forniscano, nel caso in cui vi siano delle previsioni legate ad impatti climatici, alcune informazioni, quali:

- (i) le ipotesi del *business plan* utilizzate nella stima del valore recuperabile delle attività;
- (ii) il periodo successivo al piano aziendale e come i flussi di cassa vengono influenzati in questo contesto;
- (iii) le ipotesi finanziarie utilizzate, quali il tasso di sconto e il tasso di crescita.

Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (4/4), intermediari finanziari

È dedicata particolare attenzione all'attività svolta dagli intermediari finanziari e ai c.d. prodotti finanziari sostenibili.

Si consideri, infatti, che la sostenibilità dell'attività finanziaria è disciplinata dal SFDR - *Sustainable Financial Disclosure Regulation* 2088/2019 e dalle linee guida EBA «*Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti*». Queste stabiliscono che la valutazione del merito creditizio deve essere effettuata in base ai seguenti elementi:

- i. la capacità finanziaria prospettica
- ii. l'esposizione ai fattori ESG, in particolare a quelli ambientali.

Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: le variabili macroeconomiche (1/3)

L'ESMA ha definito le seguenti priorità per quanto riguarda le informazioni sui rischi legati allo scenario macroeconomico:

- Rischi di rifinanziamento e altri rischi finanziari
 - (i) aumento dei tassi ed effetti sul rischio di rifinanziamento
 - (ii) rischi di liquidità
 - (iii) requisiti per l'hedge accounting
- Valutazione al fair value e relativa informativa
 - (i) fair value delle attività immobiliari (IAS 40)
 - (ii) fair value degli strumenti finanziari al costo ammortizzato

Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: le variabili macroeconomiche (2/3)

- *Rischi di rifinanziamento e altri rischi finanziari*
 - (i) *aumento dei tassi e rischi di rifinanziamento*: impatto per emittenti molto indebitati (anche per strumenti finanziari non iscritti in bilancio, es. impegni di finanziamento); informazioni su come i cambiamenti macroeconomici influenzano le esposizioni al rischio (es. tasso variabile e tasso fisso) e su sono gestiti tali rischi, anche con analisi di sensitività; informazioni sui rischi e sugli impatti della violazione dei covenant.
 - (ii) *rischi di liquidità*: analisi per scadenza delle passività (flussi non scontati) e gestione del rischio di liquidità; utilizzo del factoring e della supplier finance; criteri di derecognition; concentrazione del rischio per le banche
 - (iii) *requisiti per l'hedge accounting*: informazioni sui requisiti di applicazione e sull'efficacia delle coperture

Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: le variabili macroeconomiche (3/3)

- *Valutazione al fair value e relativa informativa*

(i) *fair value delle attività immobiliari* (IAS 40): informazioni sulle valutazioni (variabili di input, tecniche di valutazione, risultati); significatività delle informazioni di mercato con calo delle transazioni e variazioni del contesto macroeconomico; cambiamenti rispetto al bilancio precedente (cambio di livello, tecniche di valutazione, input)

(ii) *fair value degli strumenti finanziari al costo ammortizzato*: informazioni sul fair value anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (Ifrs 7, par. 25), soprattutto se di effetto rilevante sulla solidità aziendale

Le priorità relative all'informazione non finanziaria (1/2)

- **Informazione sull'art. 8 del «Regolamento Tassonomia» (2020/852):** richiami di metodo sulla redazione del documento.
 - Come noto, il Regolamento Tassonomia ha introdotto un sistema di classificazione delle attività sostenibili basato sull'utilizzo dei codici di classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (codici NACE).
 - La Tassonomia è una classificazione delle attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale sulla base di criteri tecnici di selezione, ed è concepita per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima (DNSH).
 - Dal 2022, informazioni su attività non solo «ammissibili», ma anche «allineate»; la mappatura deve essere completa e i criteri di compliance adeguatamente spiegati.
 - È necessario utilizzare gli ultimi modelli dell'art. 8 dell'Atto delegato del Regolamento 2020/852, senza alcuna modifica o adattamento.
 - Se l'attività contribuisce a diversi obiettivi ambientali (2023: mitigazione e adattamento), nel calcolo dei KPI occorre evitare il *double counting*.
 - Non può essere omessa l'informazione su alcun KPI (Turnover, Opex, Capex), ma particolare enfasi è posta sull'indicatore CapEx nell'ambito dei piani di transizione predisposti (Capex plans).

Le priorità relative all'informazione non finanziaria (2/2)

- **Informazioni relative a obiettivi, azioni, risultati e miglioramenti in materia climatica:** è evidenziata l'importanza dell'informazione sul mitigamento dei rischi climatici e sui relativi progressi; particolare enfasi è dedicata a (i) obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e processo di decarbonizzazione, inclusa l'informazione sui Capex e le opportunità; (ii) obiettivi per supportare la traiettoria di transizione.
- **Emissioni scope 3:** si sottolinea l'importanza di rendere chiari e analitici i processi di determinazione delle emissioni, anche lungo la catena del valore (Scope 3, ancorché parziali); laddove non fossero ritenuti rilevanti bisognerebbe fornirne adeguate motivazioni; informazioni al lordo di misure di contenimento e «carbon credits» (GHG reporting framework).

Altre considerazioni del Public Statement: APM ed ESEF

- **Indicatori Alternativi di Performance (*Alternative Performance Measures - APM*):** è evidenziata la necessità di rispettare gli Orientamenti Esma sugli APM (Q&A), es. continuità nel tempo, riconciliazione con bilancio, definizioni di dettaglio (no solo «non ricorrenti»), neutralità (no solo «one-off loss»)
- **Formato Elettronico Unico di Comunicazione (*European Single Electronic Format – ESEF*):** richiamo alla corretta applicazione del formato elettronico unico di comunicazione con riguardo alla (i) marcatura degli elementi numerici presenti negli schemi di bilancio consolidato e alla (ii) marcatura a blocchi delle relative note

Conclusioni e prospettive evolutive (1/2)

Il contenuto e l'estensione dell'informativa richiesta dalla Direttiva 95/2014 corrispondono al contenuto "storico" dei bilanci sociali/di sostenibilità, senza indicare alcuno standard o linea guida come privilegiato.

La nuova previsione normativa quale la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) introduca nuovi e più dettagliati obblighi di comunicazione (tra l'altro, nei confronti di un più ampio numero di imprese) e – soprattutto – presenta dei profili di diversità ed innovazione particolarmente rilevanti rispetto alla Direttiva n. 94/2014.

I principali elementi di particolare interesse e novità della CSRD sono:

- (a) la scomparsa dell'espressione "informazione non finanziaria" e l'introduzione del termine "reporting di sostenibilità" che sostituisce il precedente riferimento al "reporting non finanziario";
- (b) la previsione dell'obbligo di applicazione di standard di rendicontazione emanati dall'Unione europea sulle tematiche ESG (ESRS, in convergenza vs. ISSB);
- (c) la previsione della c.d. "limited assurance" per tutti i report di sostenibilità, nella prospettiva di raggiungere la "reasonable assurance" (ovvero quella tipica del bilancio economico-finanziario) in un lasso di tempo contenuto.

Conclusioni e prospettive evolutive (2/2)

- L'informativa sull'attività non finanziaria (*rectius*, il reporting di sostenibilità!) acquisirà sempre più importanza, alla luce dell'espansione regolatoria in materia e della maggiore sensibilità verso i temi della sostenibilità aziendale.
- In particolare, la mitigazione dei rischi ambientali e climatici è tema centrale nel dibattito pubblico e nell'attività d'impresa.
- Il reporting di sostenibilità acquisirà sempre più importanza ed è presumibile che i relativi indicatori contribuiranno ad orientare le scelte degli investitori.
- Si consideri, infatti, che gli studi empirici eseguiti hanno verificato che la *performance* ambientale influisce positivamente su quella reddituale e di mercato
- Nel reporting di sostenibilità sarà elemento fondamentale la qualità e la standardizzazione della *disclosure* complessiva da fornire agli *stakeholders*
- Sembra sempre più centrale, nel governo societario, la figura professionale del c.d. *Chief Sustainability Officer* (ma forse basta un *project manager* di coordinamento ...)